

# Il Tiro con l'Arco nelle manifestazioni divulgative<sup>1</sup>

## L'organizzazione dell'evento e l'atteggiamento dell'istruttore

### Prefazione

Questo esposto è un metodo provato e derivato dal confronto di molti istruttori e A.S.D., va considerato in continua evoluzione, visto che ogni manifestazione e ogni confronto con altri istruttori porta sempre a nuove esperienze e nuove 'prove' da fare.

Quanto esposto quindi vuole essere uno stimolo a provare, 'criticare' e migliorare il metodo di ciascun istruttore, perché ognuno ha il suo metodo, i suoi obiettivi e le sue aspettative dall'organizzazione di una manifestazione divulgativa.

#### Obiettivi

Quando si prepara una manifestazione divulgativa (il più delle volte ci viene chiesta, talvolta nasce dalla nostra iniziativa) credo che sia opportuno avere ben chiari gli obiettivi che ci prefiggiamo noi e quelli di chi ci ospita.

L'incontro iniziale con l'ente organizzatore necessita sempre del confronto per verificare non solo la fattibilità ma la compatibilità degli obiettivi reciproci.

Fatta questa precisazione importante, andiamo ad elencare gli obiettivi che ci poniamo generalmente per la preparazione di una manifestazione:

- fornire informazioni sull'attività della nostra associazione e sul Tiro con l'ArcoUISP in generale;
- far provare il tiro con l'arco in massima sicurezza;
- far comprendere a chi prova il metodo di mira naturale {o istintiva};
- far scoprire (e sorprendere) chi prova le capacità innate di mira che ha ciascuno di noi e che non usiamo nella vita di tutti i giorni;
- acquisire nuovi allievi per i corsi di tiro futuri;
- coinvolgere i componenti dell'associazione per la miglior riuscita della manifestazione ciascuno per le proprie competenze, conoscenze e capacità;
- fare cassa (quando e se possibile!).

### Struttura dello stand e problematiche connesse

Lo stand deve essere composto da:

- un gazebo abbastanza ampio per ripararsi dalla pioggia o dal sole forte;
- una **linea di tiro** anche di pochi metri ma posta **in assoluta sicurezza**;
- uno o più **bersagli** per ciascuna linea di tiro;
- un **tavolo ampio** dove appoggiare materiale informativo dell'attività e dell'associazione;
- alcune **sedie** per far riposare i componenti dell'associazione nei momenti di pausa;
- un **tavolo piccolo** dove poggiare guantini e parabraccio.

#### Il materiale da portare, oltre le strutture:

- **archi** di diversa tipologia (storici, long bow, ricurvi, compound), **freccie** varie (freccie in carbonio, legno, Combat, flu-flu) per illustrare gli oggetti della nostra attività;
- **materiale cartaceo divulgativo** (attività dell'associazione, Ente);
- **archi scuola** destri e sinistri di vari libbraggi (compreso uno per bambini ambidestro);
- **freccie scuola** (due serie: una più corta e una più lunga);
- Un **blocco numerato** per organizzare eventuali code per provare;
- **guantini e parabracci** di varie misure per vestire chi prova;
- **biglietti da visita** con i riferimenti dell'associazione;
- un **quaderno** dove scrivere i riferimenti di chi ha intenzione di entrare in associazione e/o fare un corso di tiro con l'arco.

---

<sup>1</sup> tratto dal testo di F.Melucci su esperienze di Riccardo Bandini

## La sicurezza della linea di tiro

Riguardo le istruzioni dettagliate fare riferimento al Codice di Sicurezza ArcoUISP 2014/2015 al Capitolo 3 Manifestazioni per il pubblico (primo contatto con l'arco).

Si riporta a lato lo schema semplificato dell'allestimento della postazione di tiro.

Quelle che seguono sono solo altre indicazioni pratiche:

- Il gazebo deve essere posizionato in prossimità della linea di tiro.

- Se il posto lo consente la posizione migliore è alle spalle di chi prova.

- Occorre proteggere con bindelle o transenne lo spazio tra gazebo e linea di tiro dall'accesso del pubblico.

- Sul battifreccia della linea di tiro deve essere posizionato nella parte medio-bassa un bersaglio da focalizzare per il tiro. Un neofita, specie se adulto, tende sempre a tirare in alto.

- Sotto il gazebo sarà posizionato il tavolo ampio con il materiale divulgativo e in esposizione oltre che le sedie.

Tutto il materiale deve essere messo alla portata del pubblico ma presidiato dal personale dell'associazione per essere pronti ad assistere chi vuole informazioni.

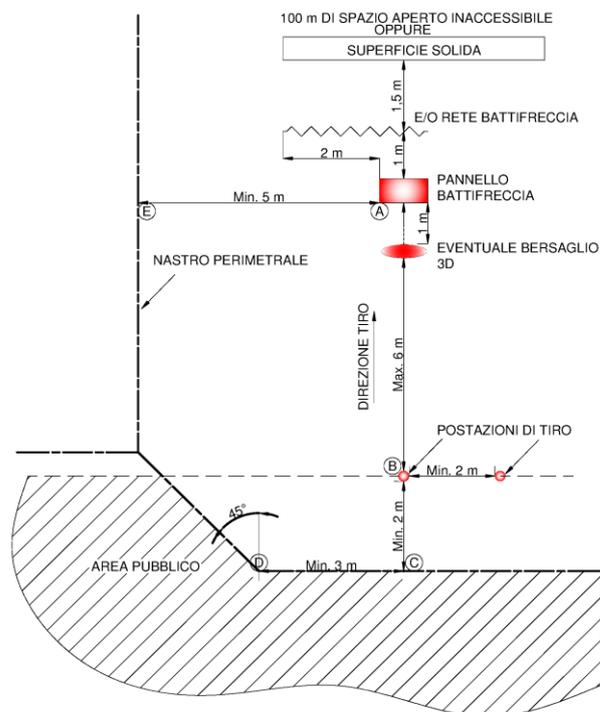
- Per questo compito sono particolarmente adatti i nuovi del gruppo in quanto freschi di nozioni apprese e predisposti a contagiare l'entusiasmo della recente scoperta dell'attività.

- Un tavolino verrà posizionato accanto alla linea di tiro con sopra guantini e parabracci, oltre che un'eventuale cassetta per pagamento quota prove di tiro o offerta libera.

Una o più persone avranno il compito di controllare l'ordine di tiro e vestire con guantino e parabraccio chi prova. Ovviamente dovranno poter fare anche un minimo di prova di dominanza per capire se vestire le persone da tiro destro o mancino.

Se la fila di persone è consistente la prova di dominanza sarà sostituita con la richiesta se destri o mancini di mano.

In questo modo gli istruttori e/o i formatori avranno le persone già predisposte per la scelta dell'arco opportuno avendo modo di risparmiare tempo.



TIPICO PER ALLESTIMENTO ZONA MANIFESTAZIONI PER IL PUBBLICO PRIMO CONTATTO CON L'ARCO

## **L'atteggiamento degli istruttori e dei formatori**

Siamo arrivati finalmente al momento in cui l'ospite si avvicina all'istruttore.

Buona regola di educazione è quella di presentarsi reciprocamente, magari con il sorriso sul volto.

Chi prova è un ospite del gruppo. Va messo il più possibile a suo agio.

In quei pochi istanti in cui si svolge la prova di tiro, anche se dall'esterno sembra tutto semplice e veloce, l'istruttore deve gestire, in pochissimo tempo, diverse problematiche importanti:

- scegliere l'arco di libbraggio giusto e le frecce di giusta lunghezza per l'ospite;
- avere sempre sott'occhio la zona di tiro e le zone circostanti per evitare che osservatori distratti (classico dei bambini curiosi ma non solo) entrino in zone pericolose;
- avere sotto controllo per tutta la prova di tiro la direzione della freccia senza essere troppo invasivo con l'ospite;
- relazionarsi con l'ospite nel modo migliore a seconda del sesso, dell'età e del carattere di questi; concludere la prova con soddisfazione dell'ospite in breve tempo;

La scelta di arco e frecce da utilizzare va fatta con un colpo d'occhio alla struttura fisica dell'ospite.

Visto che egli si avvicina già vestito da un compagno, dove ha indossato il guantino da subito l'indicazione dell'arco se destro o sinistro.

Un colpo d'occhio alla lunghezza delle braccia rispetto al corpo e alla larghezza delle spalle da l'idea delle frecce da utilizzare (se lunghe o corte).

Occorre guardare sempre con la coda dell'occhio le zone messe in sicurezza dalla linea di tiro. Anche alle spalle di chi tira. Possono capitare i genitori che vogliono fare le foto ai bambini mentre tirano. Dirigerli sempre al massimo all'altezza della linea di tiro del bambino. Spiegare sempre con molta calma il problema sicurezza. I genitori quando si parla di sicurezza sono sempre molto attenti. Capiranno sicuramente.

Per quanto riguarda la direzione della freccia sempre sotto controllo l'istruttore deve "guidare" l'ospite. Il metodo pratico verrà descritto nel paragrafo successivo. Rimane il fatto che l'istruttore deve essere sufficientemente bravo da non farsi accorgere dall'ospite che è lui a guidare il tiro. Questa capacità arriverà solo con l'esperienza.

Il procedimento da applicare, sebbene sempre lo stesso, deve essere applicato in modo diverso a seconda della persona che ci si trova davanti.

Con un bambino l'istruttore potrà scherzare molto di più che con una persona adulta.

Il contatto fisico con una donna da parte di un istruttore uomo dovrà essere per forza più delicato che quello su un uomo.

Ad una persona timida e introversa dovranno essere illustrate le cose in modo completamente diverso da una persona espansiva.

Anche questa capacità di porsi si affinerà con l'esperienza; è bene comunque tenere sempre presente questo durante tutta la prova.

Alla fine della prova, una parola di incoraggiamento o un segno di approvazione per quello che l'ospite ha fatto è sempre importante.

Qualunque sia stato il risultato della prova anche solo per il fatto di essersi messi in gioco deve essere premiato.

L'istruttore si deve ricordare che, qualunque cosa decida di fare poi l'ospite, il suo atteggiamento alla fine sarà quello che verrà ricordato.

E il saluto dell'istruttore è per l'ospite il saluto dell'associazione e di tutti coloro che praticano il tiro con l'arco.

## **Tiro Servo Assistito**

Saluto e presentazione.

Porsi uno di fronte all'altro.

Frecce in faretra dell'istruttore, arco dato in mano all'ospite che avrà già indossato il guantino e il parabraccio.

### ***Braccio dell'arco***

L'istruttore farà puntare all'ospite l'arco verso il bersaglio, di solito al primo approccio il braccio si presenta estroflesso e ruotato, con il gomito a rischio di esser colpito dalla corda.

Delicatamente, chiederà all'ospite di non contrarre la muscolatura del braccio e di ruotare il gomito (molto delicatamente) nella posizione corretta e poi di nuovo nella posizione originaria per più di una volta, dicendo: "questo sì, questo no, questo sì, questo no, sì, no,...". Si fermerà infine nella posizione corretta, dicendo: "sì!"

### ***Mano della corda***

Di seguito i passaggi che l'istruttore dovrà eseguire:

- incoccare la freccia sull'arco, tenuto dall'ospite, avendo cura che sia sempre rivolta a bersaglio;
- prendere la mano dell'ospite e far sentir la presa della corda sulle proprie dita, mostrando la mano con le dita a L e facendo tensione sulle dita dell'allievo;
- indicare soltanto che serviranno tre dita, indice, medio e anulare, Pollice e mignolo non servono.
- Divaricare l'indice dal medio con molta delicatezza, ondeggiare la mano dicendo 'morbido morbido...' (con i bambini poi non serve parlare) e accompagnare la mano sulla corda per far sì che sin da subito venga posto l'indice sopra la freccia e le due dita sotto;
- L'istruttore pone ora la mano su quella dell'arco dell'ospite, sempre in modo non invasivo e ponendosi di fronte ad esso, in modo da mantenere l'arco e dirigerlo a bersaglio.
- l'istruttore posiziona delicatamente l'altra mano sotto il gomito dell'ospite e lo accompagna della trazione dicendogli di spingere l'arco verso il bersaglio oltre che tirare la corda.

In questa fase deve tenere sempre sotto controllo la direzione della freccia verso il bersaglio gestendo con la mano sull'arco dell'ospite la direzione.

Se l'ospite non riesce a non trattenere la freccia tra le dita facendo uscire questa dal rest, l'istruttore può aiutare lo scorrimento della freccia con l'indice della mano dell'arco.

Se risulta necessario alzare il gomito dell'ospite per allinearli alla freccia evitare di spingere con il palmo della mano sotto il gomito (egli cercherà di contrastare la spinta) ma battere con il dito medio della mano sopra il gomito dell'ospite stesso dicendogli "su, su, su...".

Se l'ospite (nel caso soprattutto bambino o donna) non riesce ad aprire l'arco l'istruttore sovrappone la sua mano a quella della corda dell'ospite aiutando ad effettuare la trazione, mantenendo sempre il braccio sotto quello dell'allievo in modo da accompagnarlo in asse.

## Cosa cambia con i bambini

*Il bambino apprende, soprattutto, attraverso la manipolazione degli oggetti e il loro uso.*

*I discorsi orali o*

*scritti lo interessano meno, se non gli consentono di svolgere attività fisica, che è, si badi bene, sempre attività intellettuale; cosicché i discorsi orali o scritti sono meno completi dell'attività fisico-intellettuale che gli è naturale. (Bandini, Donati, Rustici - Didattica del Tiro con l'Arco per bambini)*

Questo pensiero illustra perfettamente i concetti principali da tener presente quando si ha a che fare con bambini che provano il tiro con l'arco.

**Sintetizzando, questi concetti sono:**

- poche chiacchiere e far tirare frecce;
- **i bambini sono psicologicamente delicati, cercare di entrare in complicità con loro;**
- **i bambini sono più sensibili alla prova che ai discorsi teorici;**
- occorre sensibilità nel capire **cosa si aspettano** dall'arco e dalla freccia;
- hanno più **capacità di autocritica** di quanto non ci si aspetti.

Un'altra cosa che risulta evidente riguardo ai bambini è che mentre l'adulto tende a tirare le prime frecce alte rispetto al bersaglio, **il bambino tende a direzionare fin da subito la freccia ad altezza corretta.**

Questa cosa è un indizio importante sulla capacità innata di direzionarci verso il bersaglio.

E se i bambini hanno capacità di mira superiori ad un adulto, non dobbiamo fare altro che **asseccarli nel loro gesto** e semplicemente **giocare con loro** a colpire il bersaglio, esultando per un bel colpo e riprovandoci quando la freccia non soddisfa il piccolo ospite.

## Differenze dal metodo dell'ospite adulto

Tenendo fede alla base descritta in precedenza nel caso di bambini, soprattutto se piccoli, di seguito indichiamo le principali differenze e accortezze di approccio.

- Affinché il bambino non si senta in soggezione con l'istruttore, occorre che quest'ultimo **si metta alla stessa altezza** del piccolo arciere sia mentalmente (giocando con lui) sia fisicamente mettendosi in ginocchio.
- Se il bambino è molto piccolo è utile sorreggere l'arco mantenendolo dal flettente inferiore oppure semplicemente dalla corda.
- L'istruttore incozza la freccia sull'arco, avendo cura che sia sempre rivolta a bersaglio e avendo cura che il bambino non agganci subito la corda con una presa a morsa stretta... non riuscirebbe più a fargli togliere la manina, il bambino è emozionato e vuol subito toccare!
- Per far sì che non si fiondi con impeto con la manina sulla corda l'istruttore deve essere *'più veloci di lui'*, deve porre il suo braccio davanti e delicatamente prendere la mano del bambino (in questo modo non potrà agganciare la corda!) divaricare l'indice dal medio, ondeggiare la mano dicendo: "morbido morbido...".
- L'istruttore pone ora la mano su quella dell'arco del bambino e se il piccolo non riesce ad aprire l'arco sovrappone la sua mano a quella della corda aiutandolo ad effettuare la trazione, mantenendo sempre il braccio sotto quello del bimbo in modo da accompagnarlo in asse.
- Non serve parlare, basta dire in tono crescente, anche per incitarlo 'vai, vai, vai, vai,...' e il più delle volte, (quasi sempre!) quando si arriva all'apice del tono e poi si tace il bimbo, semplicemente, scocca...

